

TEMPO D'ESTATE, TEMPO DI GRANDI "CLASSICHE"

## **E' L'ORA DELLA REGGELLO - VALLOMBROSA**

**Non si sono ancora spenti gli echi della "Pistoia- Abetone" e della "Prato- Boccadirio" che un'altra straordinaria Classica Toscana si presenta all'orizzonte sportivo popolare per soddisfare la folle passione di tanti patiti della corsa a piedi.**

**La gara che vanta una tradizione a dir poco splendida, è stata una delle prime ad entrare nel circuito delle Classiche Toscane.**

Insomma tre domeniche di mezza estate all'insegna del piacere d'andar a piedi.

Tre domeniche consecutive con i fiocchi. Una "consecutio temporum" d'altri tempi, per l'importante Criterium Regionale con manifestazioni prestigiose ed antiche, come la "Pistoia-Abetone", giunta alla sua 32° edizione e che ha rinnovato i suoi fasti domenica 24 giugno, con il nuovo percorso di 50 km. Un'ultramaratona che non lascia scampo. Unica, bella, affascinante e micidiale con i suoi infiniti tornanti verso l'agognata montagna del Falco.

E su quei ferrigni tornanti si batte con ardore e domina tutti Roberto Barbi che si era presentato al massimo della forma e della preparazione anche per dimostrare ai malevoli, uno dei quali si è presentato al via senza pettorale ..., di essere il più forte. Ed alla stessa maniera si è battuta ed ha vinto Monica Carlin Argento mondiale di ultra, ed avvocato.

Sono stati più ben più di 1400 atleti e podisti che hanno preso parte alla gara, divisi in 4 traguardi.

Roberto Barbi, il toscano detentore tra l'altro del record della manifestazione (che ora andrà in archivio, visto il nuovo chilometraggio), è salito su bene e quando è arrivato in piazza delle Piramidi, ha dichiarato: "Si può fare di meglio!"

Il nuovo percorso ha già un record: 3:13' che difficilmente sarà eguagliato, forse l'unico a farlo sarà e potrà essere soltanto sè medesimo.

Ed ecco che dall'Abetone si ridiscende verso Prato, per risalire il Bisenzio, su verso Montepiano, Tavianella e il santuario Madonna di Bocca di Rio, in territorio emiliano. E' quanto è successo domenica 1 luglio, con la settima edizione della Maratona altrimenti nota come CSV.

Quest'anno per la prima volta in gara hanno partecipato, sia pure nella staffetta, competitiva a corollario della maratona, anche i keniani. Gli atleti di colore, grazie anche alla collaborazione del manager Paolo Traversi, hanno partecipato senza percepire alcun ingaggio, ben consapevoli dello scopo umanitario che muove la maratona. Essi sanno cosa significa morire perché manca a volte una bustina di sali ed hanno accettato di essere presenti con tanto spirito d'entusiasmo.

Il trio ha corso indossando la maglia con la Stella Rossa dei BigOls, un gruppetto di "ragazzi del ...60" vicinissimi, col cuore, allo straordinario Piero Giacomelli, gran patron della gara. Presente anche Roberto Barbi che per il secondo anno consecutivo opta per la staffetta; ma la vittoria va alla terna keniota con Salomon Rotich, già vincitore di alcune maratone, Kethuel K. e Kenedy K., che regolano con grande facilità la staffetta capitanata dall'immenso Roberto Barbi.

Ma è sulla maratona che si hanno le sorprese:: una donna si classifica prima assoluta dando la birra anche a tanti baldi maschiotti.

Il tempo non è da record ma non è certo da capogiro ma non va dimenticato quanto sia arduo il percorso da Prato al Santuario. Il capolavoro lo ha realizzato la trentina Manica Carlin, giunta al traguardo in 3:11'29". Bisogna attendere altri quattro minuti buoni per veder giungere quello che poi sarebbe il primo uomo, l'altro nazionale di ultramaratona Ivan Cudin, friulano. Al terzo posto altro nazionale di ultra, il pratese Antonio Mammoli. Ma ormai la maratona "Prato-Boccadirio", risultata a parte, si è ritagliata uno spazio di rilevanza nazionale soprattutto per le sue finalità benefiche.

L'intero ricavato della manifestazione andrà infatti in solidarietà: "E' il messaggio che abbiamo veicolato che è importante" dice Piero Giacomelli. Sembra proprio che questo messaggio sia stato ben recepito visti i consensi e i numeri non mentono, più di 600 podisti ai quali si sono aggiunti altri 200 del raduno ciclistico partito da Prato insieme ai concorrenti.

Tutti i partecipanti hanno corso con il palloncino "Regalami un sorriso", simbolo di questa corsa. Un fiume in piena che risaliva, scusate l'assurdità della figura retorica, risaliva il Bisenzio verso Boccadirio, Ognuno con la propria storia personale, correndo, camminando, pedalando. Non sembrava di essere ad una maratona, bensì ad una festa. E che festa.

Il circuito delle **Classiche**, il prestigioso Criterium regionale che vanta ben 32 edizioni prosegue domenica 8 luglio, con la 31° edizione della "**Reggello-Vallombrosa**", valida quest'anno anche come **Campionato Italiano UISP** di corsa in salita di km 13.

Da Reggello il tracciato, uno straordinario tracciato, si snoda attraverso la secolare foresta demaniale, sale fino all'Abbazia benedettina di Vallobrosa, località in comune di Saltino, posta a 1000m d'altitudine ed immersa nella secolare foresta creata e curata per molti secoli dai monaci e, dal 1973 da quando cioè è stata definita come Riserva Biogenetica Nazionale, è passata alle cure del Corpo Forestale dello Stato.

**I partecipanti si ritroveranno la mattina di domenica 8 luglio a Reggello, Piazza Garibaldi, alle ore 8:00. La partenza invece verrà data per tutti, competitivi e non, alle ore 9.00.**

Le iscrizioni sono poco più che simboliche : 2 Euro, cifra che raddoppierà dopo il 5 di luglio..

Il percorso si snoda in salita da Reggello fino ad arrivare a fianco dell'Abbazia di Vallombrosa, dove, come sempre s'è il traguardo. Non dimentichiamo, un traguardo posto al termine di un impareggiabile tappeto rosso porpora lungo un chilometro. Più o meno.

Si tratta d'un percorso molto impegnativo per chi vuole salire i piani alti della graduatoria ma molto piacevole per coloro per i quali la "**Reggello – Vallombrosa**" è invece un po' l'alibi per trascorrere una rilassante giornata al fresco dei castagni..

L'organizzazione è curata come sempre dalla Polisportiva RESCO sotto la guida carismatica del grande, grandissimo Costante Fabiani.

Per gli arrivati al traguardo ( dove i partecipanti al Criterium delle Classiche Toscano potranno far timbrare il lor tesserino), ci sarà il ridondante sacchetto – premio contenente prodotti naturali del Pratomagno.

Anche la "**Reggello – Vallombrosa**" avrà un riscontro benefico, grazie anche alla collaborazione di tanti sponsor locali, non indifferente: il ricavato verrà infatti devoluto in beneficenza all'AIMAC, tramite Piero Giacomelli.

Come sempre funzionerà un comodo servizio navetta per il ritorno a Reggello dove consigliamo di lasciare le automobili. Sù a Vallombrosa parcheggiare è sempre più difficile ( a causa dello spazio) e rischioso (attenzione alle contravvenzioni, anche se schiaffate da due vigilasse sexi)

Denise Quintieri